

# Un alfabeto della speranza per il Paese

Il documento preparatorio della 46.ma Settimana Sociale dei Cattolici Italiani ha la forma di una vera e propria Agenda in 12 domande. Proviamo a esaminarle in filigrana con un ipotetico indice dall'A alla Zeta.

**A** come agenda (appuntamento). Un'agenda di speranza per il futuro del Paese. Un'agenda per riprendere a crescere, perché è proprio la crescita «la condizione fondamentale per una giustizia sociale che migliori le condizioni generali», a cominciare dal Sud.

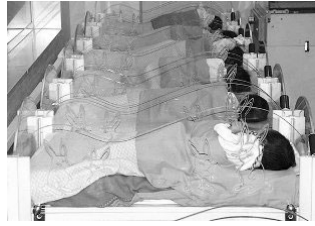
**B** come bene comune. Cioè il «bene di tutti e di ciascuno». «La nozione di bene comune non è compatibile con una teoria della società al singolare». Di qui la valorizzazione di famiglia e associazioni. E l'idea di «contribuire alla declinazione dell'idea di bene comune individuando una breve li-



«Dare più strumenti a scuola e famiglia per premiare funzione docente e autorità genitoriale»

sta di problemi».

**C** come comunione. Intesa nel senso di Eucaristia. In tal modo «siamo abilitati a vivere tutta la nostra vita secondo il progetto personale e sociale di Gesù». E l'Eu-



«Riconoscere e sostenere le famiglie con figli, anche con politiche fiscali e sociali»

caristia «dice che la carità è l'orientamento di coloro che si sono lasciati attrarre da Cristo».

**D** come demografia. «Il riconoscimento della cittadinanza da parte dello Stato italiano è solo una condizione, certo necessaria ma non sufficiente, per una piena interazione/integrazione delle seconde generazioni nella società italiana». La legge vigente prevede infatti per gli stranieri diciottenni nati in Italia la necessità di dimostrare, al compimento della maggiore età, la loro residenza legale dalla nascita e senza interruzioni». In pratica *una probatio per-versa* per migliaia di ragazzi e ragazze, le cui famiglie hanno dovuto seguire un percorso d'emersione dalla irregolarità attraverso sanatorie e regolarizzazioni».

**E** come educazione. La famiglia è protagonista sia nel capitolo dell'educazione, sia in quella delle politiche fiscali (di cui alla lettera "P"). «Non c'è bene comune se ai soggetti dell'educazione non viene riconosciuto per intero il loro prezioso e insostituibile ruolo». Di qui la

necessità di «dare più strumenti a scuola e famiglia per premiare l'esercizio della funzione docente» e «l'esercizio dell'autorità genitoriale», oltre che il ruolo educativo dell'associazionismo.

**F** come federalismo. Il federalismo fiscale avvicina a un migliore rapporto tra potere e responsabilità? Secondo il documento, «nelle attuali condizioni politico-istituzionali si prevedono dosi massicce di uniformità anche per i territori fiscalmente autosufficienti, rimettendo in moto un meccanismo centralistico che non fa crescere poteri e responsabilità, che rende un servizio incerto al principio di solidarietà e dimentica i pregi sistemici del principio di sussidiarietà».

**I** come intraprendere. Sostenere la crescita delle imprese e mettere in atto politiche fiscali e sociali per riconoscere e sostenere la



«Sul lavoro vanno ridotti precarietà e privilegi, aumentando la partecipazione»

famiglia con figli anche come generatrice di valori economicamente rilevanti. Sono questi alcuni dei principali nodi economici che vanno affrontati per far ripartire lo sviluppo.

**L** come lavoro. Connesso è il tema del mercato del lavoro, per il quale vanno ridotti precarietà e privilegi, aumentandone partecipazione, flessibilità (in entrata e in uscita) ed eterogeneità.

**M** come mobilità sociale. Occorre anche «ridurre le barriere per l'accesso alle professioni e al loro esercizio e incrementare la libera concorrenza nelle stesse», affinché non diventino caste.

**P** pressione fiscale. Una pressione al limite della sostenibilità, che comunque va ridistribuita "orizzontalmente", anzitutto spostandola dal lavoro e dagli investimenti alle rendite.

**R** come riforme. Il documento offre spunti al fine di individuare una forma di governo con contrappesi adeguati e una legge elettorale coerente (vedi alla voce voto) per completare la transizione secondo criteri di sussidiarietà, di responsabilità imputabile e di efficacia.

**U** niversità. Anche per il sistema universitario si impone l'esigenza di un finanziamento diverso, aumentando l'autonomia degli atenei, senza precludere l'accesso a nessuno che sia capace e meritevole.

**V** come voto. Serve una legge che consenta in modo pieno e trasparente agli elettori di scegliere leader e partito (o coalizione di governo) prima del voto per permettere un chiaro e immediato giudizio retrospettivo e prospettico dei governati sui governanti.

**Z** come zoccolo duro. È quello della speranza, perché «l'Italia è una risorsa, un insieme di tante e varie risorse». E può continuare ad esserlo anche in futuro.

Mimmo Muolo